



REDDITO FISSO

Le elezioni presidenziali francesi viste da un investitore

April 6, 2017



Per la maggior parte dei commentatori, il primo turno delle elezioni presidenziali francesi, che si terrà il 23 aprile, sarà una lotta per scegliere chi sfiderà Marine Le Pen, leader del partito di estrema destra Front National, al ballottaggio di maggio. In quest'articolo, David Zahn, Head of European Fixed Income, Franklin Templeton Fixed Income Group, spiega brevemente come il mercato obbligazionario potrebbe reagire ai vari candidati.

Sebbene nelle recenti elezioni olandesi il partito anti-immigrazione ed anti-Unione Europea (UE) non abbia compiuto progressi significativi, riteniamo di non poter escludere completamente l'influenza del populismo nelle imminenti elezioni europee.

Come abbiamo notato dopo le elezioni olandesi, vi sono molte analogie tra il Front National di Marine Le Pen in Francia ed il Partito per la Libertà (PVV) di Geert Wilders in Olanda.

Sulla scia della sconfitta di Wilders alle elezioni olandesi (in generale accolta favorevolmente dai mercati), riteniamo che gli investitori dovrebbero guardare con cautela alla sorta di compiacimento emerso in merito al voto Brexit nel Regno Unito ed alle elezioni presidenziali americane.

Secondo il nostro scenario di base, il primo turno del 23 aprile vedrà prevalere Le Pen ed il candidato indipendente di centro Emmanuel Macron, che passeranno poi ad affrontarsi nel ballottaggio del 7 maggio. Sebbene fare previsioni politiche non sia di nostra competenza, riteniamo probabile che sarà Macron a conquistare la presidenza.

Pur riconoscendo la possibilità di una vittoria di Le Pen nella seconda tornata elettorale a maggio, la riteniamo comunque bassa.

Anche se Le Pen non riuscisse a concretizzare il vantaggio che ha nei sondaggi, prevediamo che il populismo continuerà a dominare la scena politica europea ancora per alcuni anni.

Qualora Macron si trovasse in effetti dinanzi a Le Pen nel secondo turno e ne uscisse vittorioso, ci attendiamo un probabile rialzo dei titoli di stato francesi, quanto meno nel breve termine.

Riteniamo tuttavia che nel lungo termine una vittoria di Macron potrebbe essere negativa per i mercati obbligazionari francesi perché al momento le sue politiche non sono chiare e sembrano destinate a far poco per affrontare due importanti preoccupazioni economiche: l'elevato rapporto tra debito e prodotto interno lordo (PIL) francese e l'attuale deficit significativo delle partite correnti.

D'altra parte, nel caso di una vittoria di Le Pen al ballottaggio, tendiamo ad aspettarci una reazione di mercato negativa nell'immediato.

Qualora Le Pen vincessesse, ci attendiamo un probabile mercato ribassista per i titoli di stato francesi. Le Pen ha annunciato con fermezza i piani per indire un referendum sull'appartenenza della Francia all'UE. Resta da vedere se possa riuscirci, tuttavia ci attenderemmo che i mercati comincino a scontare la probabilità di un'uscita della Francia e ciò sarebbe destinato a tradursi in una maggiore volatilità dei titoli di stato francesi.

In questa fase, appare ancora più remota la possibilità di una vittoria del candidato di centro-destra François Fillon, la cui campagna è stata travolta da accuse di illeciti.

Un'eventuale vittoria di Fillon potrebbe tuttavia dimostrarsi potenzialmente positiva per le obbligazioni francesi. A nostro giudizio, Fillon è l'unico candidato realmente in grado di gestire i problemi fondamentali dell'economia francese. Riteniamo che tra i tre principali candidati, sia l'unico autentico riformatore, impegnato a ridurre le dimensioni dello Stato ed a gestire con decisione i problemi di debito e deficit.

Un importante aspetto da considerare è che una netta vittoria di Le Pen nel primo turno elettorale non significa necessariamente che sia anche la favorita nel ballottaggio. Analogamente, non dobbiamo tuttavia ritenere che l'eventualità che non riesca a conquistare la presidenza segnali la fine dell'influenza di Le Pen stessa o dei sostenitori delle sue idee populiste.

Note Informative e Legali

I commenti, le opinioni e le analisi rappresentano i pareri personali del gestore degli investimenti e hanno finalità puramente informative e d'interesse generale e non devono essere considerati come consulenza individuale in materia di investimenti né come una raccomandazione o sollecitazione ad acquistare, vendere o detenere un titolo o ad adottare qualsiasi strategia d'investimento. Non costituisce una consulenza legale o fiscale. Le informazioni fornite in questo materiale sono rese alla data di pubblicazione, sono soggette a modifiche senza preavviso e non devono essere intese come un'analisi completa di tutti i fatti rilevanti relativi ad un paese, una regione, un mercato od un investimento.

Nella redazione di questo materiale potrebbero essere stati utilizzati dati provenienti da fonti esterne che non sono stati controllati, validati o verificati in modo indipendente da Franklin Templeton Investments ("FTI"). FTI non si assume alcuna responsabilità in ordine a perdite derivanti dall'uso di queste informazioni e la considerazione dei commenti, delle opinioni e delle analisi in questo materiale è a sola discrezione dell'utente. Prodotti, servizi ed informazioni potrebbero non essere disponibili in tutte le giurisdizioni e sono offerti da società affiliate di FTI e/o dai rispettivi distributori come consentito dalle leggi e normative locali. Si invita a rivolgersi al proprio consulente professionale per ulteriori informazioni sulla disponibilità di prodotti e servizi nella propria giurisdizione.

Quali sono i rischi?

Tutti gli investimenti comportano rischi, inclusa la perdita del capitale. Il valore degli investimenti può subire rialzi e ribassi, di conseguenza gli investitori potrebbero non recuperare l'intero ammontare del proprio investimento. Gli investimenti esteri comportano rischi particolari quali fluttuazioni dei cambi, instabilità economica e sviluppi politici. Gli investimenti nei mercati emergenti, un segmento dei quali è costituito dai mercati di frontiera, implicano rischi più accentuati connessi con gli stessi fattori, oltre a quelli associati alle dimensioni minori dei mercati in questione, ai volumi inferiori di liquidità ed alla mancanza di strutture legali, politiche, economiche e sociali consolidate a supporto dei mercati mobiliari. I rischi associati ai mercati emergenti sono generalmente amplificati nei mercati di frontiera poiché gli elementi summenzionati (oltre a vari fattori quali la maggiore probabilità di estrema volatilità dei prezzi, illiquidità, barriere commerciali e controlli dei cambi) sono di norma meno sviluppati nei mercati di frontiera. I prezzi delle azioni subiscono rialzi e ribassi, talvolta estremamente rapidi e marcati, a causa di fattori che riguardano singole società, particolari industrie o settori o condizioni di mercato generali. I prezzi delle obbligazioni si muovono di norma in direzione opposta a quella dei tassi d'interesse. Di conseguenza, a mano a mano che i prezzi delle obbligazioni detenute in un portafoglio d'investimento si adeguano ad un aumento dei tassi d'interesse, il valore del portafoglio può diminuire.

CFA® e Chartered Financial Analyst® sono marchi registrati di proprietà del CFA Institute.